



G.I.S.C.E.L.

IL DIRITTO A COMPRENDERE

Cagliari , 4 marzo 2011

M. Emanuela Piemontese
emanuela.piemontese@uniroma1.it

**Università degli Studi di Roma
“La Sapienza”**

***Dipartimento di Scienze librerie,
linguistico-filologiche e geografiche***



M. Emanuela Piemontese
(Università di Roma “Sapienza”)

“Nobis prima sit virtus perspicuitas”

L'importanza del capire e la capacità di farsi capire

***Il pregio più grande dei nostri discorsi
sia la “chiarezza”***

(Quintiliano, *Inst. Orat.*, VIII, 2, 22)

M. Emanuela Piemontese
(Università di Roma "Sapienza")

- Perché scomodare Quintiliano (I sec. d.C.)?
- La *perspicuitas* ("chiarezza") è paragonabile al foglio, alla medaglia della metafora usata da F. de Saussure?

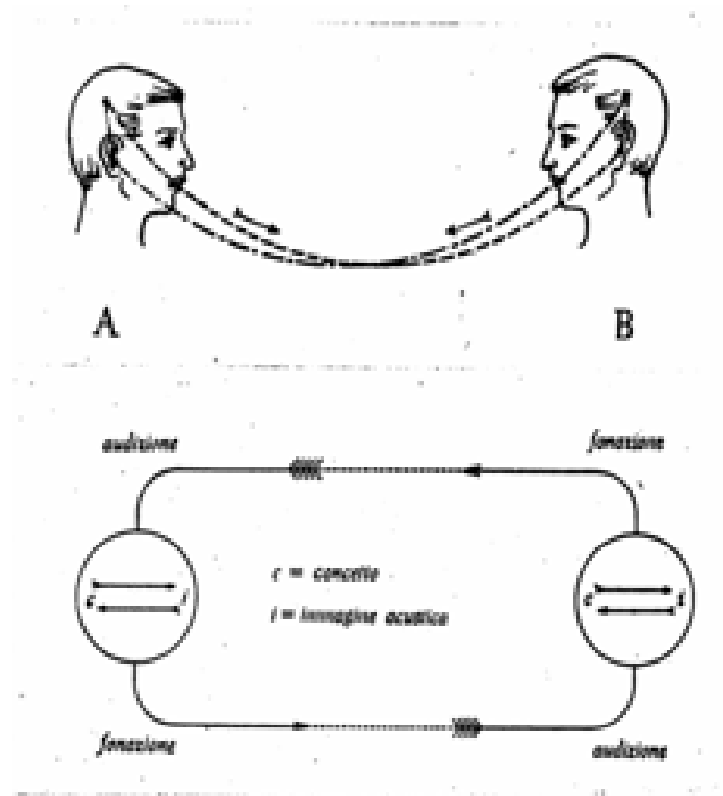
La *perspicuitas* ha una doppia faccia?

- p.d.v. del **R**icevente
- p.d.v. del **P**rodotto

M. Emanuela Piemontese
(Università di Roma “Sapienza”)

- **È possibile tenere separati questi due aspetti? Se sì, in che misura lo è?**
- **In che modo fronteggiare il rischio di essere poco chiari e, in alcuni casi, perfino oscuri?**
- **Ci sono strumenti per “controllare”, tenere sotto controllo tale rischio?**
- **Scrivere per farsi capire (P-R). Cosa deve fare P e cosa deve fare R?**

F. De Saussure, *Corso di Linguistica generale*, Bari, Laterza, 1963¹, pp. 21-22



**Apri la mente a quel ch'io ti paleso e fermalvi entro;
ché non fa scienza senza lo ritener, aver inteso.**

(Dante, *Paradiso*, V, 40-42)

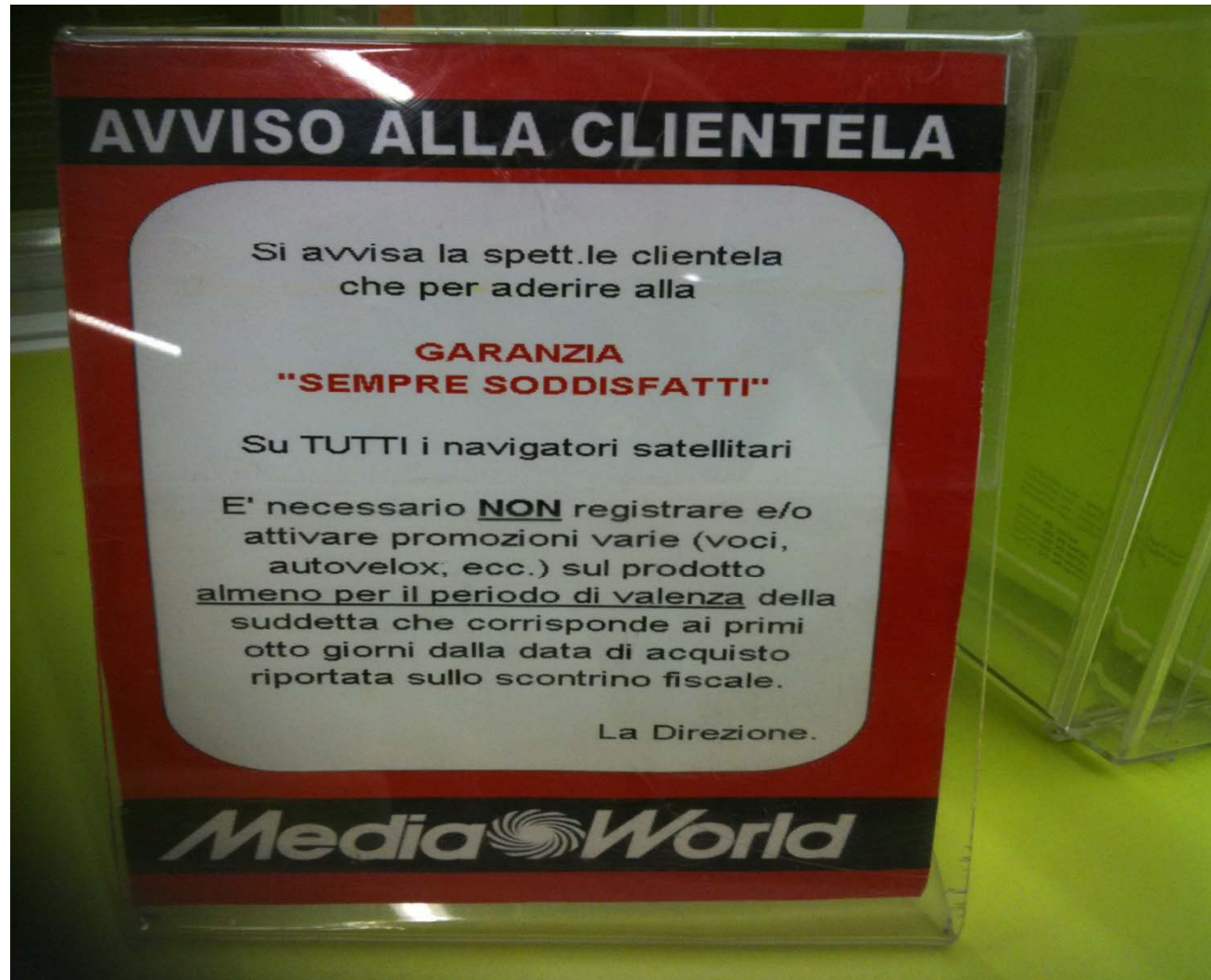
Principio di cooperazione
PAUL GRICE, *Logica e conversazione,*
(UK, 1913-1988)

- **Massima di Quantità:** *“Fornisci l’informazione necessaria”*.
Fai che il tuo contributo sia sufficientemente informativo per gli scopi della conversazione.
Non essere più (o meno) informativo del necessario.
- **Massima di Qualità:** *“Sii sincero”*.
Non dire ciò che ritieni essere falso.
Non dire ciò per cui non hai prove adeguate.
- **Massima di Relazione:** *“Sii pertinente”*.
Fai che il tuo contributo sia inerente alla conversazione.
- **Massima di Modalità: “Sii chiaro”**.
Non utilizzare espressioni oscure.
Evita ambiguità.
Sii breve.
Sii ordinato.

M. Emanuela Piemontese
(Università di Roma "Sapienza")

Alcuni esempi
di mancata/scarsa *perspicuitas*
nella sua duplice faccia
(**P**roduttore / **R**icevente)

Un avviso “chiaro” alla clientela



Risposte a test d'esame con domande aperte

D. *Quale ruolo ebbe la scuola nel processo di diffusione della lingua comune nell'Italia postunitaria?*

R. La scuola ebbe un ruolo fondamentale nella diffusione della lingua comune nonostante tante sono state le critiche e le accuse riguardo a stretti vincoli il grado di formalità, il carattere letterario ecc.....anche se un ruolo altrettanto importante è stato quello di altri mezzi di comunicazione come televisione e radio che hanno fatto della lingua comune una “lingua alla portata di tutti”, un italiano di uso comune che permetteva anche usi gergali o locali meno informali che la scuola ripudiava.

D. *Quali fenomeni mettono in luce i dati Istat dal 1974 al 2000?*

R. I dati statisticamente provati dal 1974 al 2000 riguardano i fenomeni dell'uso del dialetto e di una lingua comune, nazionale. Arrivando all'uso dialettale non più esclusivo ma alternanza con l'italiano in ambito familiare e con gli amici evidenziando invece una crescita nell'uso del linguaggio comune al di fuori che si parli di ambienti formali o informali. Ovviamente è bene ricordare che non si è arrivati quasi mai ad un uso esclusivo o viceversa ad un ripudio del dialetto che è sempre stato visto come l'espressione spontanea della maggior parte della comunità di parlanti.

Alcuni presupposti teorici

- **La ricezione (e comprensione) linguistica come attività al pari della produzione linguistica e non come esito passivo e scontato di quest'ultima.**
- **La comprensione linguistica come processo non solo attivo, ma complesso e problematico vs la comprensione come pura passività ed esito dell'attività di chi produce (i testi).**

La comprensione dei testi in rapporto alla stratificazione socioculturale e linguistica italiana

- **Abitudini e consumi culturali degli italiani. Diffusione della lettura. Un popolo di non-lettori.**
- **Come fronteggiare la difficoltà permanente del comprendere testi.**
- **La chiarezza come efficacia, economicità e democrazia della comunicazione.**
- **Caratteristiche di un testo chiaro: la leggibilità (dato quantitativo) e la comprensibilità (dato qualitativo). Le formule di leggibilità e le tecniche di scrittura controllata come strumenti per arrivare alla chiarezza.**

Esempio di inferenze (1)

Per mia fortuna, sono stato deportato ad Auschwitz solo nel 1944, e cioè dopo che il governo tedesco, data la crescente carenza di manodopera, aveva stabilito di allungare la vita media dei prigionieri da eliminarsi, concedendo sensibili miglioramenti nel tenor di vita e sospendendo temporaneamente le uccisioni ad arbitrio dei singoli.

*(da P. Levi, *Se questo è un uomo*, Torino, Einaudi).*

Esempio di inferenze (2)

28-03-14 20:11

LAMA RICUSA RESPONSABILITA' SCONTRI

Intanto manifestazioni anti-Cina in Nepal e a New York

(ANSA) – Dharamsala (India), 14 MAR – Le accuse cinesi al Dalai Lama sono ‘totalmente prive di fondamento’ ha detto uno dei segretari del leader spirituale tibetano. (...)

Esempio di inferenze (5)



Semplificazione del linguaggio (1)

Strumenti

- **Formule di leggibilità**
 - *Variabile lessicale*
 - *Variabile sintattica*
- **Vocabolario comune / VdB**
- **Lessici specialistici**

Leggibilità

- **Organizzazione del testo**
(dal punto di vista logico-concettuale): lettura rallentata

Comprensibilità

Semplificazione del linguaggio (2)

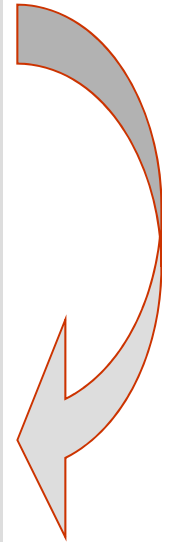
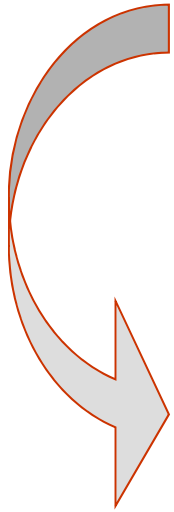
Interventi

Interventi di
superficie
(aspetti esterni)

- Lessico
- Sintassi

Interventi profondi
(organizzazione logico-
concettuale dei testi)

- Ordinare le informazioni secondo una struttura a piramide rovesciata
- Raggruppare le informazioni in blocchi omogenei
- Esplicitare tutte le informazioni necessarie



L'arte dello scrivere

Le regole dello scrivere sono:

1. Avere qualcosa di importante da dire e utile a tutti o a molti.
2. Sapere a chi si scrive.
3. Raccogliere tutto quello che serve.
4. Trovare una logica su cui ordinarlo.
5. Eliminare ogni parola che non serve.
6. Eliminare ogni parola che non usiamo, parlando.
7. Non porsi limiti di tempo.

(Da Lettera a una professoressa, 1967)

Teorie e tecniche della scrittura controllata

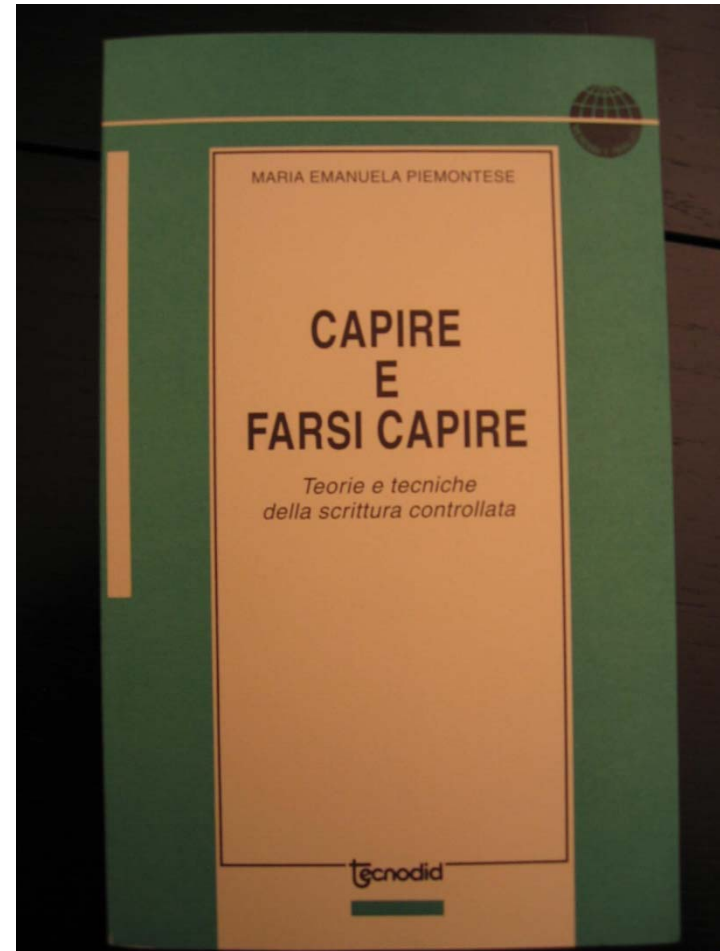
Principi generali dello scrivere chiaro:

- scrivere come si parla (cioè scegliendo la soluzione più semplice);
- essere brevi (frasi di 20-25 parole);
- preferire, a parità di senso, parole del vocabolario comune e soprattutto del “vocabolario di base” alle parole più rare, evitando arcaismi, pseudotecnicismi ecc.

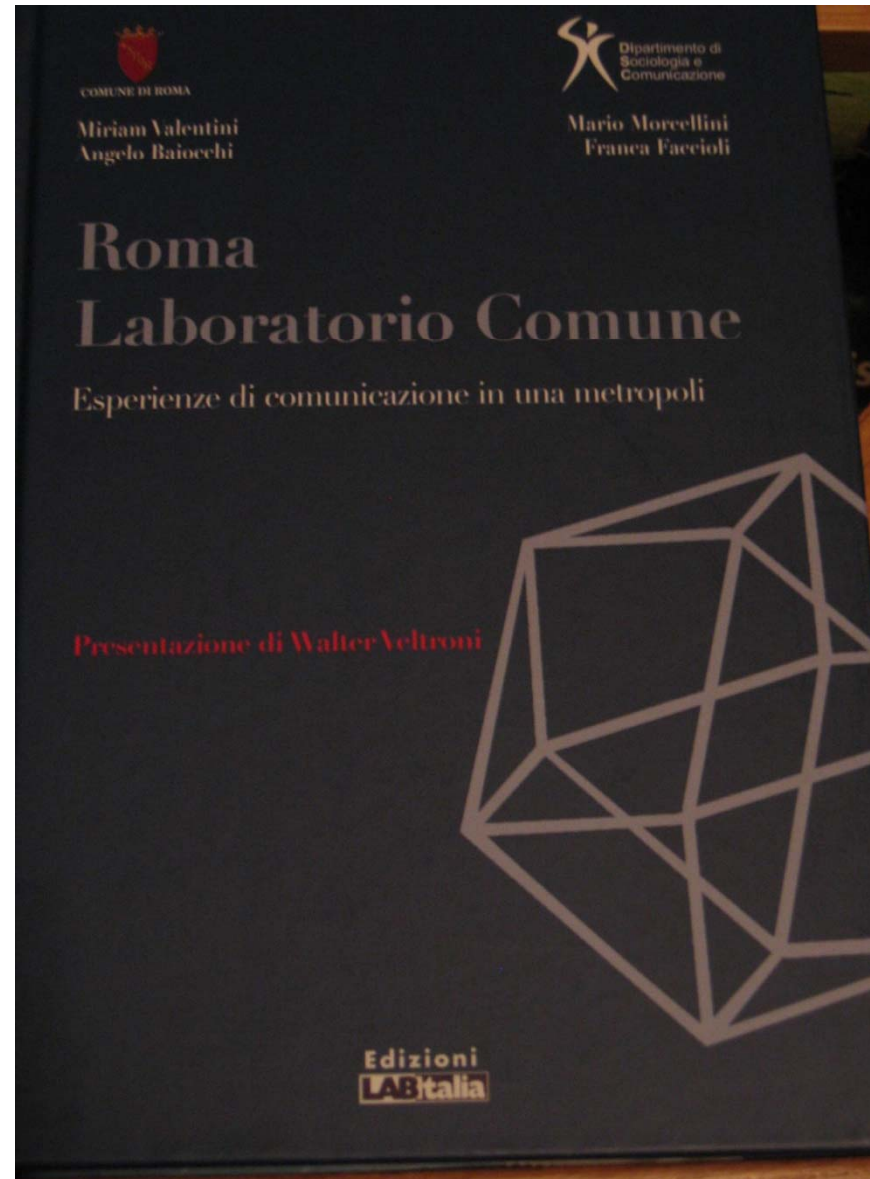
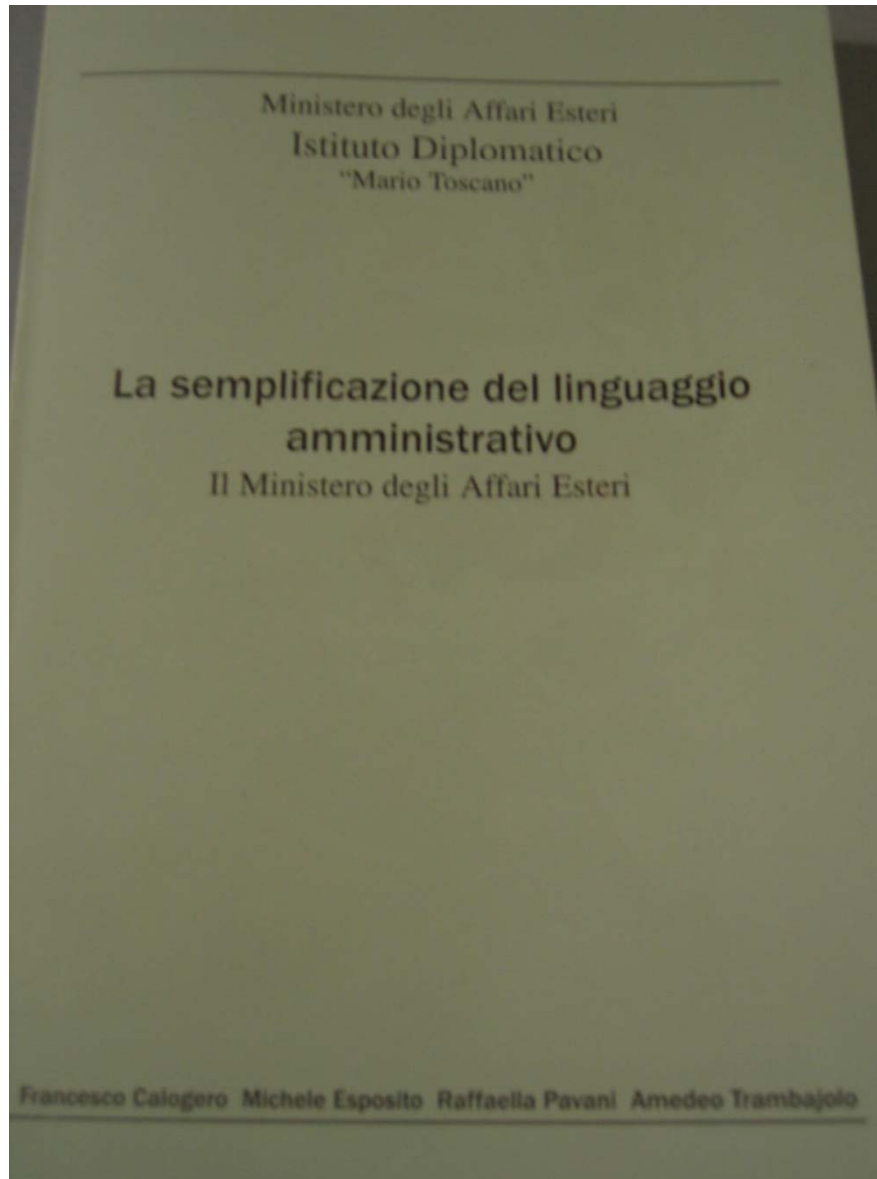
Tecniche di produzione controllata dei testi:

- pianificazione del testo;
- stesura e prima revisione del testo;
- scelte lessicali, sintattiche, di stile;
- presentazione grafico-tipografica;
- fase di decantazione del testo o lettura affidata ad altri (che non abbiano partecipato alla stesura del testo e non conoscano l'argomento trattato) per verificare la leggibilità e comprensibilità del testo;
- revisione finale -con interventi anche radicali- sulla base delle reazioni alla propria lettura o a quella di altri.

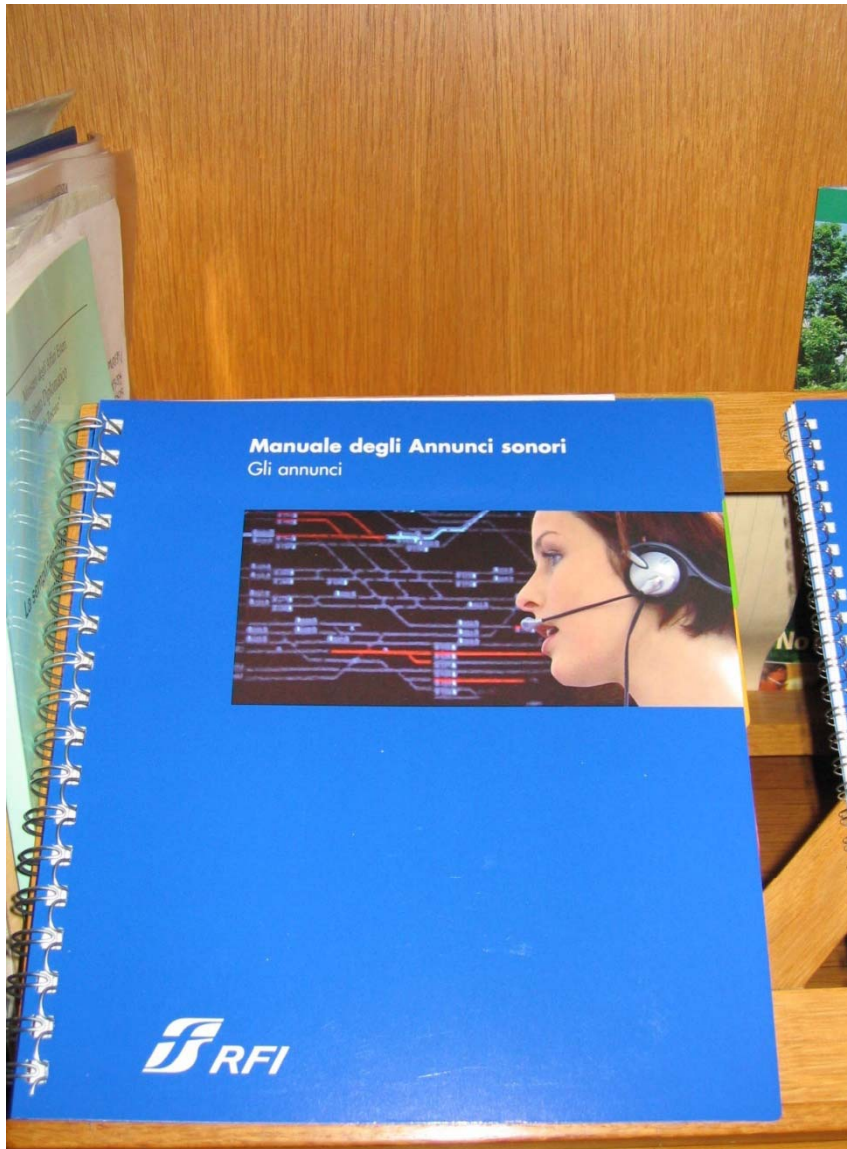
M. Emanuela Piemontese
(Università di Roma “Sapienza”)



M. Emanuela Piemontese
(Università di Roma "Sapienza")



M. Emanuela Piemontese
(Università di Roma "Sapienza")



Letture consigliate

- **M. Ambel-P.Faudella**, *La capacità di scrittura negli esami di Stato. Analisi delle prime prove. Sessione 1999*, Milano, Franco Angeli, 2001.
- **A. Colombo**, *A me mi. Dubbi, errori, correzioni nell'italiano scritto*, Milano, FrancoAngeli, 2011
- **S. De Masi-M. Maggio** (a cura di), *Pratiche di scrittura nella scuola superiore*, Milano, Franco Angeli, 2008
- **T. De Mauro**, *Guida all'uso delle parole*, Roma, Editori Riuniti, 2003, XIII edizione
- **T. De Mauro**, *Capire le parole*, Roma-Bari, Laterza, 1994
- **S. Ferreri**, *L'alfabetizzazione lessicale*, Roma, Aracne, 2005
- **S. Gensini**, *Fare comunicazione. Teoria ed esercizi*, Roma, Carocci, 2006
- **A.R. Guerriero** (a cura di), *Laboratorio di scrittura*, Firenze, La Nuova Italia, 2002
- **C. Lavinio**, *Teoria e didattica dei testi*, Firenze, La Nuova Italia, 1990
- **M.E. Piemontese**, *Capire e farsi capire. Teorie e tecniche della scrittura controllata*, Napoli, Tecnodid, 1996
- **R. Solarino**, *Imparare dagli errori*, Napoli, Tecnodid, 2009

dueparole

Mensile di facile lettura

www.dueparole.it

Link utili

www.eulogos.net/default.do

CENSOR:

www.eulogos.net/ActionPagina_1021.do